

Malesia, una vera e propria avventura

Quest'anno sono partita per la Malesia; quando inizialmente mi è stata proposta ero parecchio titubante. Sapevo che sarei stata quasi dall'altra parte del mondo e che la vita là sarebbe stata completamente differente. Nonostante ciò decisi di provarci e partire, ora cercherò di riassumere questa grande esperienza in poche righe, cosa alquanto difficile, ma ci proverò!

Sono partita il 20 luglio da Bologna, arrivata all'aeroporto di Roma ho incontrato le mie compagne di viaggio Antonella e Valentina.
Dopo un volo di quasi venti ore sono arrivata a destinazione.

All'aeroporto di Kuala Lumpur abbiamo incontrato le nostre famiglie ospitanti. Fin da subito è stato chiaro quanto i malesi siano distaccati, ma comunque molto cordiali. Erano molto sorpresi infatti del fatto che appena siamo arrivate li abbiamo salutati abbracciandoli e che anche fra di noi ci fossimo salutate così.

Nonostante la loro cordialità non sono scappati gli sguardi indiscreti da parte dei presenti, questo perché seppur sia un grande aeroporto non si incontrano molti europei, alcuni guardavano sorpresi, quasi affascinati altri con un certo disgusto in faccia.

A 15 minuti dal paese in cui abitavo vivevano una ragazza italiana e un ragazzo tedesco. Per la prima settimana siamo riusciti a trascorrere del tempo insieme e a fare qualche attività insieme, nonostante fossimo a loro avviso, molto distanti fra loro.

I giorni successivi sono stati un po' più noiosi, i miei fratelli ospitanti (ne avevo due, una ragazza di 17 anni e un ragazzo di 12) hanno ricominciato la scuola e io stavo a casa con la nonna, che però parlava solamente cinese, nonostante questo i modi di comunicare un po', almeno per l'essenziale si sono trovati.

Sfortunatamente non ho potuto svolgere molte attività con gli altri ragazzi, seppur non me abbiano svolte molte neppure loro, dato che tutti i nostri genitori ospitanti lavoravano e non avevano tempo; avevamo anche proposto di organizzarci qualcosa noi tipo una gita anche solo in giornata, in modo da non dover sempre dipendere da loro, già impegnati con il lavoro, la nostra richiesta però non è stata accettata, in quanto hanno detto che era pericoloso e sarebbero sorti problemi di responsabilità.

Quando i miei fratelli tornavano da scuola non sembravano molto contenti di trascorrere del tempo insieme se non per andare a fare la spesa e mangiare.

A proposito del cibo malese... alla fine non è poi così male, certo agli antipodi di quello italiano ma accettabile. È molto piccante e speziato, tutti i piatti sono infatti preparati a base di aglio, ma per fortuna se la cosa si fa presente vengono preparati senza aglio e meno piccanti.

Una cosa che mi ha sorpresa è il fatto che non differenziano i pasti, mangiano infatti riso o noodles a colazione come a cena come a pranzo o come a merenda; subito è stato un po' difficile abituarsi ma pian piano ci si abitua. Il cibo è tutto molto fritto e tutto zuccherato, di conseguenza anche super calorico, al contrario del riso che invece è molto scondito, è riso nudo e crudo.

Verso la metà del mio soggiorno ho frequentato il camp, ed onestamente è stata la parte più divertente, non tanto per le attività svolte, seppur interessanti, ma per la compagnia trovata e la coesione creatasi fra di noi. Eravamo infatti 7 ragazzi europei tra finlandesi, italiani, belgi e tedeschi.

Sfortunatamente il camp è durato solamente 3 giorni, tutti quanti da indimenticabili.

Abbiamo alloggiato presso un albergo sul mare a Bayu Beach, un posto fantastico e pieno

di energie positive, sicuramente anche grazie alle persone trovate. Gli organizzatori del camp erano molto gentili ed essendo di età si è creato un forte legame anche con loro. La terza settimana è stata la più difficile a causa delle diverse incomprensioni createsi con la mia host-family e l'organizzatore Lions malese.

All'inizio infatti ho cercato di interagire con la mia famiglia, ma non avendo ottenuto un riscontro positivo l'ultima settimana decisi di chiedere un cambio famiglia. Ho cercato di spiegare alla mia famiglia le ragioni della mia scelta, che però non hanno compreso per niente.

I Lions malesi non sono riusciti a trovarmi una nuova famiglia, erano abbastanza disorganizzati, e dato il clima gelido creatosi in famiglia dopo la mia richiesta decisi di tornare una settimana prima.

Nonostante non sia andata nel migliore dei modi è stata un'esperienza che sicuramente rifarei altre mille volte, in quanto mi ha insegnato tanto sia su di me che sulle altre persone. Per questo motivo vorrei ringraziare i Lions di qui che me lo hanno permesso e che si sono dimostrati molto organizzati e disponibili, non appena spiegatogli la situazione.



